



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po

Incontro tematico
“Reti ecologiche e biodiversità”
Parma, 13 maggio 2009

Resoconto – temi di discussione



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Argomenti di discussione previsti dal programma dell'incontro

- 1. Situazione attuale**
- 2. Criticità**
- 3. Scenari evolutivi**
- 4. Conflitti e sinergie tra gli usi**
- 5. Analisi economiche e finanziarie**
- 6. Azioni in atto e da programmare per il raggiungimento degli obiettivi del Piano**



1. Situazione attuale (1)

Temi di discussione

- **Differenza fra aree tutelate (es SIC, ZPS) e aree vincolate/protette (in queste ultime le restrizioni sono maggiori)**
- **Reversibilità effettiva degli interventi per finalità ambientali nelle aree private e percezione di non reversibilità da parte degli agricoltori**
- **La rete idrografica è l'asse portante della rete ecologica, anche grazie alla marginalità delle aree golenali**
- **Aree protette ai sensi DQA: trovare adeguate modalità di gestione che tengano conto della dinamicità del loro contesto ambientale**



1. Situazione attuale (2)

Temi di discussione

- **Sistema Po fondamentale a livello europeo/mondiale per la biodiversità: quindi ragionare anche a tale livello nella valutazione del “valore” del sistema e dei limiti da porre alle pressioni esistenti**
- **Riduzione e degrado dello spazio fluviale, non più adeguato alla dinamica naturale del corso d’acqua**
- **Rete ecologica considerata nel PdG come strumento per il raggiungimento degli obiettivi ambientali DQA**



2. Criticità (1)

Temi di discussione

- **Piano di Sviluppo Rurale (PSR): problema della percezione dell'incertezza della reversibilità degli interventi che può portare alla diminuzione di domande per nuove realizzazioni**
- **PSR: problema della natura contrattuale degli interventi incentivati e mancanza di una pianificazione**
- **Reti ecologiche esistenti non coordinate, sviluppate prevalentemente su basi amministrative e non ecosistemiche - a volte con contraddizioni gestionali tra ambiti confinanti o con differenza di significato e ruolo che i vari Enti (o al loro interno) attribuiscono al termine "rete ecologica" (es: significato paesaggistico)**



2. Criticità (2)

Temi di discussione

- **Rischio di fare interventi generalizzati (es: bosco in fascia A del PAI) mentre occorre progettare sulla base di maggiori conoscenze, anche puntuali**
- **Legislazione nazionale esistente spesso obsoleta e di ostacolo per l'applicazione delle nuove direttive europee**
- **La presenza di reti fognarie miste rischia di vanificare lavori/investimenti per il risanamento delle acque, specialmente in anni piovosi, a causa degli apporti degli scolmatori di piena alla rete idrografica superficiale**
- **Strategie talvolta già definite a livello regionale, ma difficilmente attuate (anche per la mancanza di una chiara individuazione dei soggetti attuatori)**



2. Criticità (3)

Temi di discussione

- **Reti ecologiche in pianura: occorre garantire i nodi naturali ricchi in biodiversità cui poi collegare le reti, anche per limitare l'espansione delle specie alloctone (che si possono espandere attraverso le reti stesse)**
- **Situazione critica in relazione alla diffusione delle specie alloctone**
- **Scarsità delle conoscenze soprattutto sulle specie alloctone e sulla specificità degli ambienti**
- **Presenza di specie vegetali e animali alloctone (es: nutrie e gambero americano) che possono creare problemi alla gestione idraulica del reticolo artificiale**



3. Scenari evolutivi

Temi di discussione

- Nel settore agricolo esistono differenze di regole tra il livello europeo e quello mondiale, impostato dal WTO con minori attenzioni per la tutela dell'ambiente
- Il ruolo dell'agricoltura è quello di produrre reddito con prodotti e servizi (come altri settori imprenditoriali)



4. Conflitti e sinergie tra gli usi (1)

Temi di discussione

- **Necessità di integrare politiche PdG con PSR e viceversa**
- **L'attuale revisione dei PSR dovrebbe portare ad un approccio finalizzato non a singoli interventi per specifici soggetti, ma ad una visione di sistema**
- **Limitato fare riferimento solo al PSR se vogliamo riattivare la funzionalità ecologica dei fiumi: il PSR non può essere sostitutivo di piani e programmi territoriali, però può dare risorse e strumenti per attuarne alcune misure**
- **Conflitti tra uso idroelettrico (mini-hydro) nei bacini montani ed esigenze delle reti ecologiche**
- **Mancanza di pianificazione a livello di bacino per la gestione delle concessioni di derivazione per uso idroelettrico - e in generale per le derivazioni**



4. Conflitti e sinergie tra gli usi (2)

Temi di discussione

- **Conflitto tra mancanza di acqua e necessità di applicazione del Deflusso Minimo Vitale (e problemi legati al giusto calcolo del DMV)**
- **Possibilità di contribuire alla realizzazione di reti ecologiche attraverso nuovi progetti urbanistici (PTCP)**
- **Gli interventi di “rinaturazione” dipendono dalle disponibilità finanziarie pubbliche e dalla convenienza (è una condizione contrattuale): le prime sono modestissime e arrivano in ritardo (sistemi di controllo e gestione che di fatto bloccano il processo)**
- **Altri fondi (PSR) arrivano al settore agricolo non direttamente ma attraverso enti (con programmi a volte senza beneficio per lo sviluppo di un territorio rurale)**
- **Rete artificiale da mantenere in piena efficienza**



4. Conflitti e sinergie tra gli usi (3)

Temi di discussione

- Rapporto tra valore dei prodotti agricoli e zootecnici, occupazione e reddito, e impatti sull'ambiente
- Agricoltura è orientata allo sviluppo di reddito, ma può essere condotta con gestione del territorio e dei suoli meno impattante (es. agricoltura biologica ed integrata)
- Effettive potenzialità dell'agricoltura di svolgere più funzioni tra cui anche quelle di supporto ad una “rinaturazione”
- Il demanio costituisce un elemento fondamentale per affrontare il tema del recupero ambientale, sia perché ad oggi costituisce un nodo di forte conflittualità (Stato-Regioni, pubblico-privato), sia perché può costituire uno “spazio” centrale per la programmazione degli interventi di valenza ambientale
- Demanio gestisce in modo puntuale e frammentato la sua proprietà senza una pianificazione a scala più vasta



4. Conflitti e sinergie tra gli usi (4)

Temi di discussione

- **Riduzione dello spazio fluviale, concausa dell'inasprimento degli eventi alluvionali**
- **Progetti in corso che potrebbero confliggere con lo sviluppo di reti ecologiche (es: "bacinizzazione")**
- **Prevalente sottrazione di suolo alla Superficie Agricola Utile - SAU da parte insediamenti urbani, più che da parte di interventi di "rinaturazione"**
- **Relazione tra le modalità di regolazione dei grandi laghi e il loro stato "ecologico" e loro grado di biodiversità**
- **Impatto delle attività estrattive e mancato utilizzo degli oneri di cava a fini ambientali, come invece richiederebbero le norme**
- **Interventi di recupero morfologico e della funzionalità fluviale possono alterare le condizioni esistenti di aree "tutelate"**



5. Analisi economiche e finanziarie

Temi di discussione

- La rete ecologica è una “infrastruttura” e ha valore per i servizi ecosistemici che fornisce – da valutare anche in termini economici
- Ci vogliono finanziamenti specifici ordinari per attuare il PdG
- Mettere a sistema i vari finanziamenti esistenti e derivanti dagli oneri di concessione/compensazione
- Valutare l’opportunità, prevista nella L. 37/94 (legge Cutrera), di dare in concessione terreni demaniali a titolo gratuito ad enti pubblici per interventi a valenza ambientale



6. Azioni in atto e da programmare per il raggiungimento degli obiettivi del Piano (1)

Temi di discussione

- **Gli interventi a valenza ambientale e la loro effettiva localizzazione devono essere collegati agli obiettivi della DQA (anche in termini di sviluppo della rete ecologica come misura del PdG). In quest'ottica si ritengono efficaci le misure di compensazione, inserite in un quadro di pianificazione**
- **Integrazione delle varie reti ecologiche esistenti a partire dal censimento delle aree esistenti o in progetto, per dare una dimensione complessiva e per usare ottimamente le compensazioni**
- **Aumento delle conoscenze sulle specie e habitat prioritarie e redazione delle corrispondenti check-list**
- **Individuazione di altre aree "importanti" per la biodiversità, ad integrazione delle aree protette delle direttive**



6. Azioni in atto e da programmare per il raggiungimento degli obiettivi del Piano (2)

Temi di discussione

- **Politica di acquisizione di aree dismesse (agricole, industriali e militari) da recuperare per aree protette (parchi) per funzionalità fluviale**
- **Misure per il contenimento di nutrienti ed altri inquinanti in agricoltura (Es: realizzazione di fasce tampone, misure del PTA Emilia Romagna)**
- **Rete ecologica di livello di bacino come strumento di coordinamento e di integrazione delle risorse disponibili**
- **PSR: prevedere un monitoraggio di efficacia degli interventi con finalità agro-ambientali e/o verifica degli indicatori già utilizzati con questo fine**
- **Riconoscimento delle spese di acquisizione di terreni in progetti di valenza ambientale, per incentivarne la realizzazione**



6. Azioni in atto e da programmare per il raggiungimento degli obiettivi del Piano (3)

Temi di discussione

- **Coordinamento di esperienze e conoscenze nel PdG**
- **Redazione di un piano di gestione del demanio**
- **Piena attuazione della Legge 37/94 (Legge Cutrera) sul demanio fluviale**
- **Sviluppo di piani di azione complessivi per le specie alloctone (per specie, dimensioni territoriali, eccetera)**
- **Dare piena attuazione a norme che impongono la realizzazione di scale di risalita dei pesci, magari selettive (per controllo specie alloctone)**
- **Gestire complessivamente gli ambiti della rete Natura2000**



6. Azioni in atto e da programmare per il raggiungimento degli obiettivi del Piano (4)

Temi di discussione

- **Nel PdG, per sviluppare le reti ecologiche e la biodiversità occorre:**
 - 1. gestire le proprietà pubbliche, usare il demanio per massimizzare la funzione pubblica**
 - 2. valorizzare il ruolo dei parchi ed altri enti di gestione territoriale**
 - 3. valorizzare la rete idrografica minore con elevata naturalità, tra cui anche la rete secondaria irrigua a deflusso naturale, da gestire con sistemi compatibili con biodiversità e tutela ambientale**
 - 4. trovare modalità di gestione delle aree protette realmente efficaci ai fini di conservazione e tutela**



Riferimenti al materiale reso disponibile per l'incontro

- **Autorità di bacino del fiume Po, “Valutazione globale provvisoria dei problemi relativi alla gestione delle acque, significativi a livello di distretto idrografico del fiume Po”, Documento per la consultazione pubblica, 10 Aprile 2009**
- **Autorità di bacino del fiume Po, “Informazione, consultazione e partecipazione – Calendario, programma di lavoro e misure consultive per l'elaborazione del Piano”, 30 marzo 2009**



Partecipanti all'incontro (1)

Ente/soggetto rappresentato	Nominativo
Arpa Piemonte	Fiorenza Antonietta
Associazione Italiana Naturalisti (AIN)	Rossato Claudia
Autorità di bacino del Po	Segreteria tecnica
CNR-ISE	Boggero Angela
CNR-ISE	Morabito Giuseppe
Confagricoltura	Benati Marco
ENEA e CISBA	Rossi Gianluigi
Ente/soggetto rappresentato	Nominativo
Graia S.r.l.	Puzzi Cesare
Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali – ISMEA - Rete rurale	Servadei Luigi
Parco del Taro	Zanelli Michele
Parco del Ticino Piemonte	Bazzaro Davide
Parco fluviale del Po e dell'Orba	Cristaldi Luca
Parco fluviale del Po e dell'Orba	Gola Laura



Partecipanti all'incontro (2)

Ente/soggetto rappresentato	Nominativo
Provincia di Brescia – Assetto territorio	Zordan Paola
Provincia di Brescia – Assetto territorio	Michielin Giovanna
Provincia di Mantova	Andreoli Luca
Provincia di Parma – Settore Ambiente	Piro Laura
Provincia di Reggio Emilia	Cioce Saverio
Provincia di Torino	Giannuzzi Stefania
Provincia di Vercelli	Pagano Raffaella
Regione Emilia-Romagna	Cera Maria Carla
Regione Emilia-Romagna – Dip. Agricoltura	Bertuzzi Saverio
Regione Lombardia	Mariani Guido
Università di Parma	Bolpagni Rossano
Università di Torino – Dip. Biologia animale e dell'uomo	La Morgia Valentina
WWF Italia	Ottolini Enrico

